

PROVINCIA, INGORGIO ISTITUZIONALE E LEGISLATIVO

stralci dall'intervento della Sas Cisl Provincia di Brescia alla Conferenza organizzativa Cisl Funzione Pubblica 9/10.10.2015

Stiamo assistendo al lento declino dei servizi sinora offerti dalle Province. Per una serie di circostanze, non ultime le solite rivalità politiche e complicazioni burocratiche (intrecci tra iniziative legislative talvolta contraddittorie; riforma del titolo V della Costituzione; confusione negli adempimenti delle Regioni), si sta scaricando sul personale delle Province una sorta di tempesta perfetta

Ecco alcuni esempi di quanto accade alla Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia – grazie alla mobilità interna, a mobilità esterna verso alcuni Comuni e ai futuri trasferimenti di personale verso gli uffici giudiziari – **dovrebbe** essere fra i pochi enti di Area Vasta a non avere esuberanti.

Malgrado ciò la situazione in cui versano i lavoratori rimasti, quelli che si occupano delle funzioni fondamentali, è insostenibile. I carichi di lavoro e le responsabilità, sia amministrative che penali, aumentano e gravano su un contingente di personale sempre più esiguo e sempre meno giovane.

POLIZIA PROVINCIALE - In alcuni settori, come la Polizia Provinciale, rimasti senza personale amministrativo si può contare solo sulla collaborazione dei "Lavoratori Socialmente Utili" su cui però non si può fare grossi investimenti per la natura temporanea del loro servizio.

Intanto Regione Lombardia non ancora definito se e quanto personale e assorbirà per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza ittico-venatoria (con voci insistenti sul fatto che la Giunta regionale possa tornare sui suoi passi e restituire la delega alle Province).

PROFILO ALTO, MA SENA SBOCCHI - Che dire poi del destino di alcune figure di profilo alto? Quale Comune, se non un capoluogo, potrà accollarsi il costo di un funzionario amministrativo?

CENTRI PER L'IMPIEGO - Per quanto riguarda i dipendenti del Settore Lavoro delle Province: non risulta che Regione Lombardia abbia assunto alcuna iniziativa per dare attuazione a quanto previsto dalla specifica disciplina in tema di servizi per il lavoro e le politiche attive.

Ad oggi non risultano ancora firmate (il termine era il 30 settembre) le **convenzioni** con il Ministero del Lavoro per la gestione diretta da parte delle Regioni, nonostante l'accordo quadro della Conferenza Stato Regioni del 30 luglio 2015.

INFORMAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA - Le dipendenti degli uffici per Informazioni Accoglienza Turistica territoriali sono preoccupate per il futuro della loro funzione dopo che la nuova legge sul turismo regionale varata il primo ottobre prevede che "le attività d'informazione e accoglienza ai turisti siano svolte da enti pubblici anche associati, da partenariati fra enti pubblici e privati oppure da soggetti privati, ivi comprese le agenzie di viaggio, nel rispetto dei criteri di cui al comma 5". Non si parla più, dunque di Provincia, ma di un generico "ente pubblico". A ciò si aggiunge che non è ancora chiaro quali siano le intenzioni della provincia di Brescia in merito alla gestione del Settore turismo.

Tra gli effetti indotti della Legge Delrio ci sono la Riforma della Formazione Professionale con un taglio drastico ai trasferimenti per i CFP pubblici e rischi sulla tutela dei minori con disabilità.

La Sas Cisl della Provincia di Brescia ritiene necessaria un'azione congiunta tra i sindacati nazionali e regionali affinché ciascuno riprenda con maggior determinazione le iniziative di mobilitazione per la tutela dei lavoratori delle Province e dei servizi alla cittadinanza da essi erogati.